



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CARITAS ITALIANA <i>(specificare)</i>	DATA: 15/10/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Laura Stopponi – laura.stopponi@caritas.it <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: n.4. Un'Europa più sociale <i>(specificare)</i> <i>(specificare)</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: FSE 7 e FSE 9 <i>(specificare)</i>	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	

La sfida di questo tempo è ridurre la frammentazione non solo dei territori ma soprattutto degli interventi che spesso hanno dimensioni ridotte e parcellizzate e non producono l'impatto necessario alla ricucitura dei territori e alla creazione di nuove policies locali e nazionali utili alla **riduzione delle diseguaglianze nel nostro Paese che è il primo blocco allo sviluppo locale.**

Quella sfida è la sfida dell'innovazione dei processi di lavoro che permetta agli interventi di passare da esperienze a pratiche, da pratiche a programmi ed essere pronti per traghettare in policies.

Innovare i processi di lavoro implica la declinazione consapevole dei criteri della progettazione (come la sostenibilità, l'integrazione, l'animazione territoriale) in chiave sistemica e incrementale.

Ci permettiamo di sottolineare una parola cara al mondo Caritas che è la parola animazione.

Animare per noi significa incontrare i territori con lo sguardo di chi sa riconoscere (perché ne ha esperienza) elementi di vitalità, per farli crescere con una logica di sostenibilità e stabilità di lungo termine (che solo processi di policy sanno dare).

In questo senso anche gli obiettivi di cambiamento più semplice hanno bisogno di un paziente lavoro di costruzione di ownership territoriale realistica e progressiva che non possono essere lasciati sui protocolli di carta ma implica l'accampamento di processi con competenza rispetto ai tempi del cambiamento che va declinato definendo risultati di breve, medio e lungo termine.

Significa avviare percorsi, che possano reggere la prova dei fatti, che siano in grado di creare nessi duraturi e radicati tra territori ed esperienze diverse che provengono da geografie e mondi ancora non collegati (mondo economico e mondo sociale per esempio, nord e sud, creazione di mixité tra tipologie di cittadini per facilitare forme di nuova cittadinanza attiva e di partecipazione agli obiettivi di sviluppo locale).

Il capacity building per i territori in tale direzione rappresenta una necessità imprescindibile per attivare processi di trasformazione degli approcci e arrivare a risultati concreti e stabili.

In questo sta l'idea di innovazione di processo che ha senso, dal nostro punto di vista, introdurre negli approcci di lavoro territoriale.

Nella nostra rete Caritas sono presenti numerosi esempi che declinano questo approccio che, in alcuni casi noi possiamo avviare ma che hanno bisogno dell'apporto e dei fondi delle politiche pubbliche per essere davvero efficaci.

Ci limitiamo, per amor di sintesi, ad entrare nel merito solo di un tema, quello a noi molto caro, che è l'accompagnamento del Reddito di Inclusione.

Il monitoraggio del **Rel (Reddito di Inclusione)** svolto dall'Alleanza contro la povertà, che sarà pubblicato alla fine del mese di novembre, permette di fare luce su alcuni aspetti dell'attuazione della misura, fra cui anche l'utilizzo del Fondo PON Inclusione che è stato oggetto di uno specifico approfondimento nei dodici studi di caso territoriali realizzati. Emerge che il fondo PON Inclusione Avviso 3, le cui quote sono state erogate in concomitanza con l'avvio del Rel, ha svolto una duplice funzione: ha consentito di compensare il ritardo nell'assegnazione delle risorse del Fondo povertà del Rel destinato al rafforzamento dei servizi garantendo in tal modo ai servizi sociali la possibilità di contare su risorse umane aggiuntive per gestire gli adempimenti amministrativi legati alle domande del Rel e avviare i colloqui per l'assessment.

I fondi PON hanno inoltre permesso di assumere figure professionali specifiche come gli educatori, che hanno consentito di irrobustire alcune forme di intervento in favore dei nuclei beneficiari del Rel, in particolare è stato possibile garantire, in molti dei contesti territoriali esaminati, interventi mirati in favore di nuclei con minori e percorsi di affiancamento per le persone inviate ai Centri per l'Impiego.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

I fondi PON possono svolgere una funzione cruciale intervenendo per garantire il miglior funzionamento possibile della misura del Reddito di cittadinanza attualmente in vigore.

Possiamo individuare almeno tre direzioni.

In particolare, per come è disegnato il Reddito, esso rischia di frazionare e segmentare il sistema di intervento territoriale sulla povertà in quanto non è prevista una centralizzazione della presa in carico dei singoli nuclei con il conseguente incanalamento verso il percorso di inclusione sociale e/o di inserimento lavorativo. Inclusione sociale e inserimento lavorativo sono percorsi distinti e la comunicazione tra centri per l'impiego e servizi sociali viene mediata da due piattaforme digitali (una in capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e una in capo all'ANPAL). Questo può creare disagio nella misura in cui dovesse essere necessario intensificare, per questioni legate alla gestione di casi particolari in situazioni contingenti, lo scambio tra i due soggetti.

In questa cornice i fondi Pon potrebbero supportare la realizzazione di sperimentazioni locali relative alla collaborazione tra i soggetti territoriali nella gestione unitaria delle situazioni di povertà a partire dal RDC con particolare riguardo per le azioni di orientamento e presa in carico dei cittadini.

Inoltre si potrebbero sostenere sperimentazioni legata alla formazione congiunta degli operatori di servizi sociali, centri per l'impiego e anche INPS locali per riallineare le pratiche e le modalità di lavoro. Questa della necessità di una formazione congiunta è uno degli aspetti segnalati come centrali nella valutazione sia del SIA che del Rei realizzato dall'Alleanza della povertà.

Da ultimo considerato che i processi di inclusione sociale non sono standardizzabili e dipendono molto dalle condizioni di partenza in cui versano i sistemi locali di welfare, molto differenziate a livello di ripartizione geografica (tra Nord e Centro-Sud), e che si tratta di una competenza che va costruita sul campo con gli operatori, si ritiene che i Fondi PON possano favorire il sostegno a sperimentazioni locali in cui si definisce e si realizza un percorso di inclusione sociale a tappe e lo si collauda territorialmente anche a partire da territori che in questi anni hanno su questo accumulato esperienza.

Fondamentale deve essere in tutti e tre i percorsi il monitoraggio degli esiti anche a distanza di almeno cinque anni per verificare sia l'impatto sui beneficiari che sui servizi territoriali.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Migliorando l'accesso alle misure di contrasto alla povertà a chiunque ne abbia diritto e rendendo così esigibili i diritti dei cittadini. In questo senso l'orientamento e il supporto in tutta la fase di accesso alle misure e di informazione sullo stato di avanzamento della domanda e sugli adempimenti richiesti via via è determinante.

La digitalizzazione delle procedure che può senz'altro consentire di accelerare alcune fasi non può generare sacche di esclusi né può risultare un onere per gli operatori. In tal senso essa va attentamente governata e accompagnata da attività formative e di tutoraggio per gli operatori e da azioni di affiancamento per i beneficiari.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

www.redditoinclusione.it

www.s-nodi.it

www.caritas.it (Caritas Italiana, Povertà in attesa, Maggioli 2018)

[https://www.caritas.it/home_page/area_stampa/00007847_17_ottobre_presentazione Rapporto Poverta in attesa.html](https://www.caritas.it/home_page/area_stampa/00007847_17_ottobre_presentazione_Rapporto_Poverta_in_attesa.html)

Forum Disuguaglianze e Diversità

<https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/>

Campagna "Chiudiamo la forbice. Dalle disuguaglianze al bene comune: una sola famiglia umana"

<https://www.chiudiamolaforbice.it/>

6. <i>Eventuali ulteriori osservazioni.</i>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)³

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR

³ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR